

§ 29. — Istituto del Soccorso.

(Via del Soccorso, n° 5.)

L'amministrazione delle Opere pie di San Paolo è stata, con Decreto Reale del 13 febbraio 1853, affidata ad una direzione composta di un presidente, di un vice-presidente, nominati dal Re, e di 24 membri nominati metà dal Ministero dell'interno e metà dal Municipio di Torino.

Già con decreto del 30 ottobre 1851 era stata sciolta dal Governo l'antica compagnia di San Paolo formatasi in Torino nel 1563, ed era stata creata una amministrazione composta di 20 persone, la scelta delle quali spettava al Consiglio comunale.

Questa amministrazione fu di poi riordinata col citato decreto 13 febbraio 1853.

Le opere di beneficenza da essa amministrate sono:

1° L'ufficio pio, che comprende i sussidi e le elemosine che si distribuiscono ai poveri secondo la mente dei pii fondatori, e le doti tanto in occasione di matrimonii, quanto di professione religiosa;

2° Gli esercizi spirituali ed altri servizi religiosi imposti dai benefattori;

3° Il Monte di Pietà gratuito, e quello ad interesse;

4° L'Istituto del Soccorso per l'educazione di giovani zitelle, del quale io parlerò qui di proposito.

Il P. Leonardo Magnano, confratello della Congregazione di San Paolo, nel 1589 collocò in una casa privata, come in un luogo di sicurezza, una virtuosa giovane scampata per gran ventura da una tesale insidia, e poi ne accolse alcune altre che pur si trovavano in grave pericolo di perdere l'onestà: onde diede alla casa il nome di Soccorso delle Vergini.

La compagnia di San Paolo giovò grandemente all'opera del pio sacerdote: anzi dopo alcuni anni ne fece cosa sua (1595), dandole uno statuto, dotandola di qualche rendita, erigendo un apposito edificio, e riducendola ad ordinato collegio femminile.

Ora l'Istituto del Soccorso è destinato a dare una buona educazione religiosa, morale, intellettuale e fisica a giovani di condizione civile, nate in Torino.